

Heliopolis 21

testo/text Angela Raffaella Bruni



I progetti selezionati, a piccola e grande scala, e le opere realizzate di Heliopolis 21 testimoniano la capacità dello studio di costruire edifici e di utilizzare spazi, ma anche di rimaneggiare edifici e insiemi di edifici, di costruire terreni aperti, in altre parole sono il simbolo del loro saper fare "architettura". Heliopolis 21 ha vinto più di 20 concorsi e ricevuto numerosi premi per il valore e il carattere innovativo dei progetti nell'ambito della ricerca contemporanea. I "premi di architettura" sono "luoghi" di confronto progettuale all'interno dei quali l'esercizio e la pratica della comparazione delle idee diventano fattore di rafforzamento delle proprie posizioni e del proprio "peso" nel dibattito contemporaneo. Heliopolis 21, fondato nel 1996, ha sede a Pisa, Portsmouth (UK) e Auckland (NZ). La composizione del gruppo si è modificata dagli esordi a oggi, mantenendo al suo interno il nucleo originario costituito dai due soci fondatori: due fratelli, Gianluigi e Alessandro. La storia dell'architettura è ricca di architetti fratelli ma non sempre di architetti fratelli che abbiano lavorato insieme per molti anni. Due architetti che discutono, che si contestano, che entrano in dialettica con determinate proposte, ma che arrivano sempre ad una soluzione condivisa. Il discorso architettonico non si sviluppa secondo un filo armonico unico ma conosce pause, ripensamenti, partenze alternative. Indagano a fondo il rapporto tra architettura e paesaggio, tra architettura e città. I progetti per il Nuovo Polo scolastico di Caraglio e quello per il Polo fieristico a Riva del Garda nell'area Baltera costituiscono sistemi unitari nell'impianto, nei materiali e nel colore. Entrambi stabiliscono relazioni con il contesto attraverso la forma: da una parte la spezzata continua dei tetti simile a quella delle montagne vicine, dall'altra gli edifici pensati come ammassi rocciosi. A Riva del Garda i volumi nuovi e quelli esistenti sono caratterizzati da involucri, sfaccettati e piegati come negli origami, con estese superfici vetrate. Nella Concert Hall un lungo taglio sul lato ovest in corrispondenza del piano terra e un grande occhio al piano primo, sopra la parete inclinata dell'atrio di ingresso. Nel Palasport un'ampia bocca trasparente di forma irregolare a formare il prospetto di ingresso. Heliopolis 21 progetta i volumi nuovi e trasforma le preesistenze inglobandole in superfici metalliche in laminato e lamiera stirata, diaframmi con diverse declinazioni della trasparenza che generano relazioni significative con l'intorno, trasformando ogni edificio in icona comunicativa. La figura dell'origami è ricorrente in molti progetti di Heliopolis 21. Nel progetto per il parco urbano di Pisa il padiglione da lettura, con struttura di legno e rivestimento in corten, ha la forma di un foglio di carta piegato. Nel concorso per la valorizzazione del sito del Tabernacolo di Santa Caterina a Legoli, Heliopolis 21 progetta in adiacenza alla cappella ottocentesca, contenente il tabernacolo con gli affreschi di Benozzo Gozzoli, un padiglione in cemento armato colorato, avente anch'esso la forma irregolare di un piano piegato e aperto verso il paesaggio. Nei loro progetti spesso linee spezzate e rettilinee si alternano a forme sinuose. Il progetto per la lunga infrastruttura pedonale, sopraelevata, pensata per collegare il centro storico di Peccioli e viale Gramsci, ovvero la parte alta e la parte bassa del paese, presenta forme complesse, generate da curve, nei tre nodi che compongono il rettilineo. I nodi, caratterizzati da strutture polimorfiche, sono emergenze nel territorio. Comprendono piattaforme panoramiche, collegamenti verticali, percorsi meccanizzati, rampe. Sono luoghi di accesso al sistema infrastrutturale. Attraverso il collegamento pedonale, segno riconoscibile nel paesaggio, si generano due livelli: quello della città in basso e quello dell'infrastruttura in alto. La forma organica delle parti dell'insieme e l'intero progetto dell'infrastruttura sono l'esito di una ricerca progettuale in cui convergono vari temi legati alla città e al paesaggio su cui è incentrato il lavoro di Heliopolis 21. Negli interventi sull'esistente, alla piccola scala, operazione ricorrente è la modificazione della facciata. Nel progetto per la trasformazione di una palazzina in Casa Museo a Guarnigione, il rapporto con la città è stabilito dall'elegante lamiera rossa inserita sulla facciata principale, in corrispondenza dell'ingresso, che segna il nuovo edificio come elemento riconoscibile nel contesto. Il rivestimento di lamiera forata mette in evidenza il volume contenente l'atrio e ne misura l'altezza rispetto al basamento. Il prospetto è disegnato dall'allineamento tra il volume rivestito, il cancello adiacente e il basamento in pietra. La linearità e l'astrazione predominano nella composizione dell'insieme. La sperimentazione sullo spazio interno di Heliopolis 21 si esplicita nella ristrutturazione dell'appartamento a Londra Kensington. Soluzione spaziale aperta in cui il vuoto del soggiorno è il centro compositivo. Lo studio dei dettagli e degli arredi e l'uso del colore bianco contribuiscono all'unità dello spazio. La ricerca di Heliopolis 21 è anche tecnologica e di materiali: componente del loro modo di progettare è un'approfondita conoscenza tecnica degli elementi costruttivi. Nel progetto per il restauro e la trasformazione dell'Auditorium e della Biblioteca della sede storica della Scuola Universitaria Superiore Sant'Anna il disegno dei particolari, lo studio dei sistemi illuminanti e quello degli arredi contribuiscono a stabilire il giusto rapporto con la preesistenza. Le loro opere sono dunque un esempio per continuare a costruire edifici e progettare territori.

HELIOPOLIS 21

The selected projects, both small and large scale, and the works carried out by Heliopolis 21 testify to the studio's ability to construct buildings and use space, but also to rework buildings and sets of buildings, to build open land, in other words they are the symbol of their "architectural" know-how. Heliopolis 21 has won more than 20 competitions and received numerous awards for the value and innovative character of its projects in contemporary research. The "architecture awards" are "places" for design comparison within which the exercise and practice of comparing ideas become a factor in strengthening one's positions and "weight" in contemporary debate. Heliopolis 21, founded in 1996, is based in Pisa, Portsmouth (UK) and Auckland (NZ). The composition of the group has changed from the beginning to the present day, maintaining within it the original nucleus constituted by the two founding members: two brothers, Gianluigi and Alessandro. The history of architecture is rich in brother architects but not always in brother architects who have worked together for many years. Two architects who discuss, who dispute, who enter into a dialectic with certain proposals, but always arrive at a shared solution. The architectural discourse does not develop according to a unique harmonic thread but knows pauses, afterthoughts, alternative departures. They investigate in-depth the relationship between architecture and landscape, between architecture and city. The projects for the New School Pole in Caraglio and the one for the exhibition center in Riva del Garda in the Baltera area are unitary systems in terms of plant, materials and color. Both establish relationships with the context through the form: on the one hand the continuous breaking of the roofs similar to that of the nearby mountains, on the other the buildings designed as rock masses. In Riva del Garda, the new and existing volumes are characterized by faceted and folded like in origami, with large glass surfaces. In the Concert Hall a long cut on the west side at the ground floor and a large eye on the first floor, above the sloping wall of the entrance hall. In the Palasport, a large transparent mouth of irregular shape forming the entrance elevation. Heliopolis 21 designs the new volumes and transforms the pre-existing ones by incorporating them into metal surfaces in laminate and expanded metal, diaphragms with different declinations of transparency that generate significant relationships with the surroundings, transforming each building into a communicative icon. The figure of origami is

recurrent in many projects of Heliopolis 21. In the project for the urban park of Pisa, the reading pavilion, with wooden structure and corten covering, has the shape of a folded sheet of paper. In the competition for the enhancement of the site of the Tabernacle of St. Catherine in Legoli, Heliopolis 21 plans adjacent to the nineteenth-century chapel, containing the tabernacle with frescoes by Benozzo Gozzoli, a pavilion in colored reinforced concrete, also having the irregular shape of a plane folded and open to the landscape. In their projects often broken and straight lines alternate with sinuous forms. The project for the long, elevated pedestrian infrastructure, designed to connect the historic center of Peccioli and Viale Gramsci, or the upper and lower part of the town, has complex shapes, generated by curves, in the three nodes that make up the straight. The nodes, characterized by polymorphic structures, are emergencies in the territory. They include panoramic platforms, vertical connections, mechanized routes, ramps. They are places of access to the infrastructural system. Through the pedestrian connection, a recognizable sign in the landscape, two levels are generated: that of the city at the bottom and that of the infrastructure at the top. The organic form of the parts of the whole and the entire infrastructure project are the results of project research in which various themes related to the city and the landscape on which the work of Heliopolis 21 is focused converge. In the interventions on the existing, small-scale, recurring operation is the modification of the façade. In the project for the transformation of a building into a House Museum in Guamaggiore, the relationship with the city is established by the elegant red sheet metal inserted on the main façade, at the entrance, which marks the new building as a recognizable element in the context. The perforated sheet metal cladding highlights the volume containing the atrium and measures its height concerning the base. The elevation is designed by the alignment between the clad volume, the adjacent gate and the stone base. Linearity and abstraction predominate in the composition of the whole. The experimentation on the interior space of Heliopolis 21 is expressed in the renovation of the apartment in London Kensington. An open space solution in which the void of the living room is the compositional center. The study of details and furnishings and the use of white contribute to the unity of the space. Heliopolis 21's research is also technological and material: a component of their way of designing is an in-depth technical knowledge of the building elements. In the

project for the restoration and transformation of the Auditorium and Library of the historic headquarters of the Sant'Anna University of Applied Sciences, the design of the details, the study of the lighting systems and that of the furnishings contribute to establishing the right relationship with the pre-existence. Their works are therefore an example to continue to build buildings and design territories.